A Lido Adriano vince il tedesco Beckers ma la maglia di leader va al francese Manin

In ritardo gli azzurri Oggi il «tappone» di montagna decisivo con la scalata del Mandrioli

A passo di Marsigliese

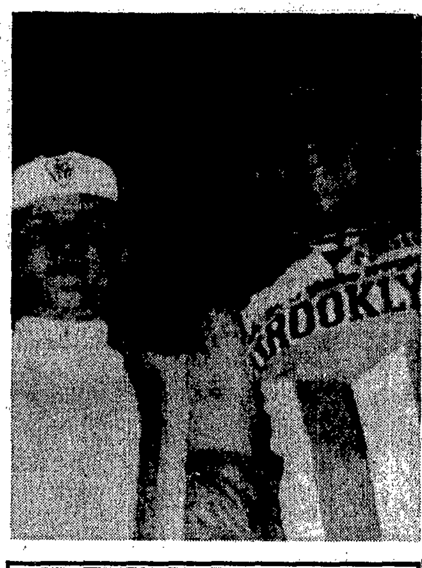
La quarta tappa del Giro delle Regioni, la Appignano-Lido Adriano, è stata vinta in volata dal tedesco Rainer Becker. Il francese Manin, dopo le due vittorie consecutive nei giorni scorsi, ha conquistato la maglia di leader ponendo una seria ipoteca per la vittoria finale. A picco gli azzurri. Oggi il tappone decisivo da Ravenna a Terranuova Bracciolini con il Passo dei Mandrioli.

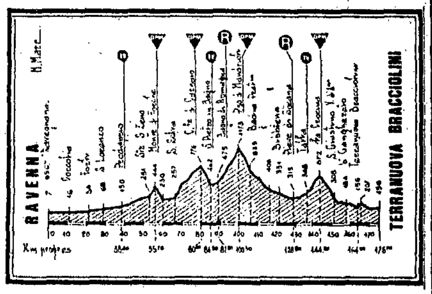
GINO SALA

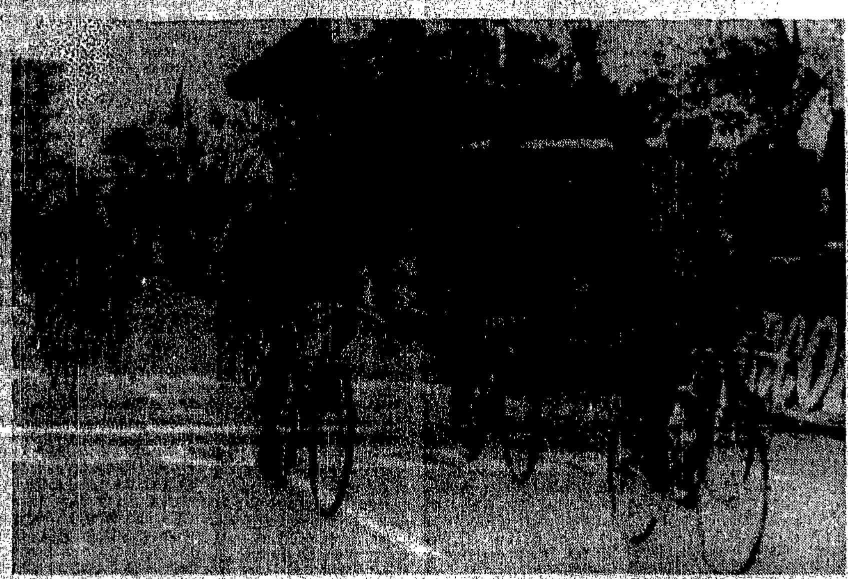
LIDO ADRIANO. Il francese Manin è il nuovo «leader» del Giro delle Regioni. Stupendo il suo colpo d'occhio, stupenda la sua azione nel contesto di una pattuglia all'assalto per 170 chilometri e regolata dal tedesco Beckers nello sprint conclusivo di Lido Adriano. Un ragazzo, Manin, toccato da un particolare stato di grazia e sorretto da qualità che sicuramente scateneranno gli osservatori delle squadre professionistiche. Un colpo d'occhio, una prontezza, un intuito che lo hanno incluso nelle operazioni di testa fin dal primo mattino, quando sembrava follia lottare contro il vento e l'acqua a tanta distanza dal traguardo. Un Manin spettacoloso mentre l'olandese Nederlof e gli altri uomini che lo precedevano o lo seguivano di poco nel foglio dei valori assoluti, si guardavano in faccia con la speranza di mettere argine al drappello che aveva tagliato la corda all'uscita di Iesi. Così non è stato, così sono finiti in trappola anche gli italiani il primo dei quali (Bortolami) lamenta un vuoto di 5'15". E pensare che era una gara quasi interamente in pianura, pensare che sui tracciati del genere certi campioni di mia e vostra conoscenza vanno a spasso. Parola d'ordine del Regioni, invece, la «bagarre». Una ricchezza di contenuti agonistici che esaltano, un ciclismo divertente, appassionante, una battaglia, un entusiasmo che purtroppo non si ritrovano più nella categoria superiore. È una classifica rivoluzionata, un Manin saldamente al comando alla vigilia di una prova che annuncia quattro salite. Il Regioni è finito? Christophe Manin è in una botte di ferro? «Ho un buon margine e buone disposizioni per il terreno montagnoso, ma non è ancora il caso di cantare vittoria», risponde il francese.

Era la tappa più lunga, una linea grigia con un paio di gobbe che univa le Marche alla Romagna. Sveglia al canto del gallo, partenza sotto un cielo composto da un bisticcio di nuvole ed è subito una serie di guizzi, di allunghi, di sparate che portano alla ribalta sedici elementi accreditati di 4'20" nell'abitato di Fano. Una fuga interessante, Manin a caccia del primato in classifica, sorpresi gli avversari di maggior spicco con un ritmo frenetico, sul filo dei cinquanta orari. Piove in quel di Pesaro, ma i sedici attaccanti sembrano altrettanti fratelli. Cambi regolari, uno sforzo comune per guadagnare ulteriore terreno. Bisogna citare anche due americani (Urbanas e Larsen), due sovietici (Trubin e Gainetdinov), due austriaci (Pingera e Hauer), due cecoslovacchi (Tomastik e Kinst), più un belga (Verstrepen), un australiano (Keech), un danese (Scharling), un tedesco (Beckers), un polacco (Jaskula), un cubano (Salazar) e uno svizzero (Rutschmann). Il vantaggio cresce. Sono davanti i rappresentanti di dodici nazioni, insegue un gruppetto guidato da Karlowicz mentre gli italiani remano in coda, confusi nel plotone staccato di 5'40" nelle vicinanze di Rimini.

E avanti sotto un temporale furioso. Avanti con la certezza di una partita ormai risolta a favore di Manin e soci. Dietro il plotone si spezza in più parti, sul rettilineo di Lido Adriano sfreccia Beckers a spese dell'elvetico Rutschmann e per i nostri colori, per Maggioni, Frattini, Barale e Cialini (in ritardo di circa otto minuti) è un pomeriggio di tristezze e di batoste.






La volata vincente del tedesco Beckers ieri a Lido Adriano; in alto, il francese Manin con la maglia di leader sul podio

ORDINE D'ARRIVO

1) Rainer Beckers (Rft) km 197 in 4 ore 29'40" media 43,832

2)	Rutschmann (Sviz.)	s.t.
3)	Hauer (Austria)	s.t.
4)	Versprepen (Belgio)	s.t.
5)	Manin (Francia)	s.t.
6)	Jaskula (Polonia)	s.t.
7)	Keech (Australia)	s.t.
8)	Tomastik (Cecoslov.)	s.t.
9)	Trubin (Urss)	s.t.
10)	Larsen (Usa)	s.t.
11)	Gainetdinov (Urss)	s.t.
12)	Urbanos (Usa)	s.t.
13)	Pingera (Austria)	a 3"
14)	Kinst (Cecosl.)	a 5"
15)	Salazar (Cuba)	a 28"

CLASSIFICA GENERALE

1)	C. Manin (Francia)	
2)	Hauer (Aus.)	a 1'14"
3)	Rutschmann (Sv.)	1'26"
4)	Gainetdinov (Urss)	2'24"
5)	Jaskula (Pol.)	3'01"
6)	Kinst (Cecos.)	4'23"
7)	Verstrepen (Bel.)	4'28"
8)	Pingera (Aus.)	4'30"
9)	Trubin (Urss)	4'56"
10)	Tomastik (Cec.)	4'59"
11)	Nederlof (Ol.)	5'20"
12)	Karlowicz (Pol.)	5'28"
13)	Ushakov (Urss)	5'37"
14)	V. Dries (Bel.)	5'42"
15)	Picard (Fr.)	5'47"

CLASSIFICA A PUNTI

1)	Christophe Manin (Francia)	punti 37
2)	Nederlof (Olanda),	18
3)	Rutschmann (Sviz.),	17
4)	Andersen (Danim.),	17
5)	Bortolami (Italia),	15

CLASSIFICA TRAGUARDI VOLANTI

1)	S. Ushakov (Urss)	p. 15
2)	Tomastik (Cecoslov.)	12
3)	Hauer (Austria)	11
4)	Beckers (Rft)	9
5)	Trubin (Urss)	8

CLASSIFICA GRAN PREMIO MONTAGNA

1) Dietmar Hauer (Austria) punti 8

2)	Trubin (Urss)	6
3)	Ozols (Urss)	4
4)	Manin (Francia)	3
5)	Halupczok (Polonia)	3

CLASSIFICA UNDER 21

1)	Dietmar Hauer (Austria)	
2)	Rutschmann (Sv.)	a 12"
3)	Pingera (Austria)	a 3'16"
4)	Ushakov (Urss)	a 4'23"
5)	Bortolami (Italia)	a 4'57"

CLASSIFICA A SQUADRE

1)	Urss	
2)	Austria	a 50"
3)	Belgio	a 1'47"
4)	Francia	a 2'55"
5)	Polonia	a 3'51"

CLASSIFICA CONTINENTI

1) Europa (Francia)
2) America (Colombia)
3) Asia (Rep. pop. cinese)
4) Oceania (Australia)
5) Africa (Senegal)

Per i premi della 4ª tappa del Giro delle Regioni (Appignano-Lido Adriano) ringraziamo la sezione del Pci di Filottrano, il Comune e la fabbrica SRL di Filottrano, il Comune e la sezione del Pci di Jesi, la sezione di Marzocca e di Marotta, il Comune di Fano e di Pesaro, la sezione del Pci e il Comune di Tavullia, la sezione di Coriano, il Comune di Cesenatico e la ditta Tosi & Raggini di Cesenatico, infine la Casa del Popolo di Fosso Ghiaia.

COLUMBUS
BROOKLYN GUSTOLUNGO
eipu editoria informazione pubblicità
Sanson
ASSIBROKERS CONSULENZA ASSICURATIVA
Clement
ITER

Tante salite nella tappa odierna del «Regioni»

Quel mitico tappone con Bartali e Coppi

LIDO ADRIANO. Anche il Giro delle Regioni ha il suo tappone di montagna, con una sequenza di salite che nella giornata odierna dovrebbero dare un volto pressoché definitivo alla classifica. Sarà la festa del Primo Maggio a nobilitare a Marina di Grosseto la figura del vincitore, ma è opinione generale che le strade di oggi faranno una grossa selezione. Le strade della Ravenna-Terranuova Bracciolini, per intenderci, un viaggio dalla Romagna alla Toscana, città, paesi e borgate con fermenti ciclistici di vecchia data, grandi amori per uno sport che ha dato tanti campioni. Un tappone, dicevo, quattro punte nel contesto di un percorso lungo 175 chilometri. Prima l'antipasto di Monte delle Forche, poi il Colle del Carnaio con tratti che hanno una pendenza dell'undici per cento, quindi il famoso Passo dei Mandrioli seguito dal Colle della Crocina. Messe in fila, le quattro salite diventeranno gradini, dislivelli con denti aguzzi, capaci di mordere e di ferire. Il Passo dei Mandrioli è famoso per le battaglie del passato. Qui Jader Bassi (il nostro direttore di corsa) è stato partigiano nella Brigata Garibaldi comandata dal leggendario Bulow (Arrigo Boldrini) e quei posti gli ricorderanno momenti particolari, di grande significato storico. Ciclisticamente parlando il Passo dei Mandrioli è nei libri d'oro per le lotte a colpi di pedale, vicende coi nomi di Vicini e Ronconi, di Ortelli, Coppi, Bartali e di altri personaggi da favola. Oggi quel bastian contrario di Bartali dice che "i Mandrioli non erano poi tanto cattivi". Coppi – se fosse vivo – avrebbe altro da raccontare, bastandogli un cavalcavia per mettere il plotone in subbuglio. Altri tempi, altre aquile, mormora il collega Dante Ronchi che ne ha viste tante. A noi resta da scoprire cosa c'è nelle file del Regioni. La razza dei veri scalatori va spegnendosi e tuttavia si sussurra che i colombiani stanno preparando un attacco in massa, che il francese Manin ha le gambe per consolidare il suo vantaggio, che nel gruppo ci sono vari elementi capaci di voli solitari. Di sicuro la carovana partirà con l'emozione dei traguardi importanti.

□ G.S.

Milano-Vignola. Alla partenza e all'arrivo le donne hanno contestato le scritte antiaborto della squadra di Fanini. Vince Baffi

Fuori pista il crociato di Cl

Adriano Baffi, ventiseienne velocista cremasco, ha ottenuto ieri alla Milano-Vignola la sua sesta vittoria stagionale, tra le contestazioni delle donne demoproletarie, che hanno manifestato in piazza Duomo a Milano, prima della corsa, contro la «crociata» antiabortista promossa dal presidente-padrone Ivano Fanini con l'avallo di Cl.

PIER AUGUSTO STAGI

VIGNOLA (Modena). La preannunciata manifestazione, in difesa della 194, ha animato la 37ª edizione della Milano-Vignola, classica nazionale di avvicinamento al Giro d'Italia. Le donne di Democrazia proletaria unitamente ai rappresentanti della Lega per la difesa della 194 e comunisti rivoluzionari e la Lega umanista, si sono presentati puntualmente ieri mattina alle ore 9 in piazza Duomo, dove era stato fissato il quartier generale per le operazioni di punzonatura. Un'azione di protesta nei confronti del presidente «padrone» Ivano Fanini, ideatore della crociata antiabortista, con una delle sue due squadre professionistiche; la Pepsi Cola-Alba Cucine «No all'aborto». Delusione in un primo momento, per l'arrivo dei corridori dalla maglia «stile Formigoni» (benedetta la settimana scorsa anche dal Papa) che non presentevano la scritta antiabortista, ma passavano pochi minuti e sopraggiungeva anche l'ammiraglia, che invece aveva impresso a chiare lettere la scritta contestata. La manifestazione, sino a quel momento estremamente composta, si animava non appena in piazza faceva il suo ingresso lui, Ivano Fanini, con la sua faccia abbronzata e soddisfatta per l'enorme movimento che si era venuto a creare attorno alla sua squadra. A calmare le acque ci pensava Alcide Cerato, vicepresidente della Federciclo, che assicurava ai manifestanti l'assoluta estraneità della Federazione e assicurava la non partecipazione di entrambe le squadre con le scritte regolari; sia quella antiabortista che quella che portava impresso «Dio ti ama». «Dal punto di vista tecnico, in base all'articolo 6 della Federciclo internazionale – ha spiegato Cerato – le modifiche sull'abbigliamento sportivo possono essere fatte solo in caso di causa maggiore e per giunta devono essere approvate da un'apposita commissione. Inoltre l'articolo 24 del regolamento Cio non prevede che lo sport sia strumentalizzato a fini di propaganda politica o religiosa». La carovana si è mossa alla volta di Vignola alle 11,05. Una gara che si è animata sin dalle prime battute (prima ora di corsa 48 chilometri orari) ma che un violento acquazzone ha fatto poi scivolare per le restanti tre ore di gara su un livello di assoluta mediocrità (media finale 43,743). La corsa più veloce del mondo, che detiene il record di Greg Brown, vincitore nell'81 alla media di 47,801, ha vissuto subito dopo l'arrivo vincente di Adriano Baffi, il 26enne corridore dell'Ariostea che ha bissato il successo dello scorso anno, un altro momento caldo di contestazione. Uova e prezzemolo in gran quantità sono stati gettati addosso all'ammiraglia con a bordo Ivano Fanini.

L'ultima battuta spetta al vincitore, ad Adriano Baffi, che ha colto ieri la sesta vittoria stagionale ai danni del campione d'Italia Pier Mattia Gavazzi atleta della Fanini «Dio ti ama». Risponde Baffi: «Personalmente penso che qualcuno dell'ambiente abbia sbagliato, ma non è giusto che a rimetterci siano sempre i corridori, vittime di un esibizionista che vuol farsi solo pubblicità e confonde il sacro con il profano. In questo modo si vuol fare solo del male al ciclismo». E con Baffi raggiante per il bis vignolese, tra gli applausi e gli slogan dei suoi tifosi: «Adriano, Adriano, se sei un buon ciclista, sbatti Fanini fuori della pista», è calato i sipario su una «straordinaria» Milano-Vignola.

Ordine d'arrivo

1) Adriano Baffi, Km. 218 in 4 ore 59'01" media 43,743; 2) Pier Mattia Gavazzi; 3) Silvio Martinello; 4) Paolo Rosola; 5) Fabiano Fontanelli.

Contestatori cancellano con le bombolette spray le scritte antiabortiste sull'ammiraglia della «Pepsi Fanini»

Hernandez leader in Spagna

AVILA (Spagna). La «Vuelta» ha un nuovo leader. È il colombiano Omar Hernandez che ieri ha scalzato il francese Roland Leclerq dal vertice della classifica generale, assicurandosi la seconda posizione alle spalle del belga Luc Suykerbuick che si è imposto allo sprint sul traguardo di Avila, al termine della sesta tappa. I tre corridori hanno percorso i 197,500 chilometri da Bejar in 5 ore 19'26". Leclerq ha tagliato il traguardo con un ritardo di quasi tre minuti. In Austria l'azzurro Davide Rebellini ha vinto la terza coppa del Giro di Dutika.

i viaggi con l'Unità vacanze

MILANO, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/6440361
ROMA, via dei Taurini 19, telefono 06/40490345
Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano

Cuba Tour e Varadero
Partenze da Roma/Fiumicino
Un tour inedito, particolarmente interessante dal punto di vista storico e paesaggistico e una settimana di soggiorno balneare nella località più famosa: Varadero.
Partenze: 20 giugno - 4 e 18 luglio - 1 - 8 e 15 agosto
durata: 15 giorni - trasporto: voli speciali
quota individuale di partecipazione da L. 1.580.000
itinerario: Roma/Avana-Pinar del Rio - Villa Clara - Varadero - Avana/Roma.

Bulgaria - La valle delle rose
Partenza: 23 giugno da Roma e Milano
durata 8 giorni - trasporto: voli di linea
quota individuale di partecipazione L. 950.000
Attraverso la «valle delle rose» un itinerario studiato per offrire al turista la possibilità di conoscere gli storici monasteri bulgari.
itinerario: Roma o Milano/Sofia-Plovdiv-Stara Zagora-Gabrovo-Sofia/Milano o Roma

Praga - Budapest
Partenze: 23 giugno - 7 e 21 luglio - 4 e 18 agosto da Roma
durata: 8 giorni - trasporto: voli di linea
quota individuale di partecipazione L. 1.450.000
itinerario: Roma/Praga-Karlestejn-Budapest-Ansa del Danubio/Roma

Tour della Romania
Partenze: 29 luglio - 5 e 12 agosto
durata: 15 giorni - trasporto: voli di linea
quota individuale di partecipazione L. 1.070.000
(supplemento partenza da Milano L. 150.000)
itinerario: Roma o Milano/Bucarest-Brasov-Sibiu-Cluj-Suceava-Piatra Neamt-Tulcea-Mamaia-Costanza-Bucarest/Roma o Milano

Soggiorni mare a Mamaia
Partenze: 9 e 23 luglio - 6 e 20 agosto
durata: 15 giorni - trasporto: voli di linea
quota individuale di partecipazione da L. 800.000
(supplemento partenza da Milano L. 80.000)
itinerario: Roma o Milano/Costanza-Mamaia-Costanza/Roma o Milano

Soggiorni in Portogallo - Algarve
Partenze settimanali da Roma
durata: 8 oppure 15 giorni - trasporto: voli di linea
quota individuale di partecipazione da L. 875.000
(sistemazione in appartamenti da 2/4 persone)

Portogallo - Tour delle Pousadas
Antichi palazzi, castelli, vecchi monasteri, costruzioni di interesse storico o semplicemente case tipiche portoghesi: ecco la Pousadas, estemazione della cultura e della tradizione del Portogallo.
Partenze settimanali da Roma
durata: 8 oppure 15 giorni - trasporto: voli di linea
aereo + auto: quota individuale di partecipazione da L. 1.180.000

Tunisia - Soggiorni a Gammarth
Partenze: 19 giugno - 3, 17 e 31 luglio - 14 e 28 agosto
durata: 15 giorni - trasporto: voli di linea
quota individuale di partecipazione da L. 805.000
(sistemazione presso l'Hotel Molka, pensione completa)

Il Cairo e la crociera sul Nilo
Partenze: 20 giugno - 18 luglio - 9 e 23 agosto
durata: 9 giorni - trasporto: voli di linea
quota individuale di partecipazione da L. 1.650.000
(supplemento partenza da Milano L. 60.000)
itinerario: Roma/Cairo-Luxor-Edfu-Esna-Assuan-Cairo/Roma

Tour del Perù
Partenze: 6 luglio - 15 agosto
durata: 17 giorni - trasporto: voli di linea KLM
quota individuale di partecipazione L. 3.830.000
(supplemento partenza da Roma L. 120.000)
itinerario: Roma/Lima-Nasca-Paracas-Cusco-Puno-Arequipa-Lima/Roma

Cina - Il flauto di bambù
Partenze: 10 luglio - 3 agosto
durata: 17 giorni - trasporto: voli di linea Swissair
quota individuale di partecipazione da L. 4.740.000
itinerario: Roma/Pechino-Xian-Shanghai-Hangzhou-Guilin-Canton-Hong Kong/Roma